ANNO XXV. — Giovedì, 31 Ottobre 1872 — N. 302

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 18
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 33	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 39a, palazzo Cataneí, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, Davies et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. [illegible], via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, via Roma, [illegible] ed in Firenze, via Cavour, 47 — Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 30 ottobre

LA PRESIDENZA DEL SENATO

Corre voce che nel palazzo Madama si stiano facendo ristauri e abbellimenti al secondo piano, affine di allestirvi un quartiere per la dimora del presidente del Senato.

Che ci si stia lavorando con molta solerzia, l'abbiamo veduto coi nostri occhi, ma che sia per apparecchiarvi un appartamento pel presidente ci sembra inverosimile.

Perchè quest'intento si compia occorrerebbe innanzi tratto una deliberazione del Senato. Nè risulta che siffatta risoluzione sia stata presa nè in seduta pubblica nè in Comitato segreto.

Or chi potrebbe, in facconda di tanta importanza, sostituirsi al Senato o pretendere d'indovinarne il desiderio e di precorrerlo?

La presidenza del Senato meno che mai. Noi temeremmo di esprimere un pensiero oltraggioso all'illustre patrizio che la fiducia del Re scelse a presiedere il Senato e che gode la stima incontestata di tutta l'Italia, esternando il menomo dubbio che mai egli sia stato interrogato su questa faccenda.

La quistione è così grave che abbiamo la certezza sarebbe ponderata con molta maturità di consiglio da un consesso prudente e assennato qual è il Senato, nel caso che gli fosse presentata. Ma chi potrebbe presentarla alle due discussioni? Ci sarebbe tanta inesperienza nel muoverla, che chi se ne rendesse colpevole potrebbe aspettarsi di esserne punito dall'opposizione de' suoi stessi colleghi.

Crediamo assai grave la quistione, perchè siamo convinti che la risoluzione di preparare al presidente del Senato un quartiere nel palazzo Madama, sarebbe il segnale d'un nuovo indirizzo nella politica nostra interna, che non potrebbe esser approvato dalle persone previdenti, per le conseguenze prossime e lontane che ne deriverebbero.

Fornite un appartamento al presidente del Senato, e poi dovrete procurargli cavalli e carrozza, scuderia e rimessa, cocchiere e staffieri. Sarebbe una vera rappresentanza politica.

Non vogliamo ricercare se lo Statuto consenta quest'innovazione; ciò che più importa d'indagare è se sia conveniente.

Ammesso che al presidente del Senato si accordi un quartiere nel palazzo Madama, non dovrebbesi far lo stesso pel presidente della Camera nel palazzo di Montecitorio? Si potrebbe forse trattare il presidente della Camera, il capo dell'Assemblea, la quale ha per missione precipua di curar il buon impiego del danaro de'contribuenti, con minori riguardi che non sia trattato il presidente del Senato? Lo permetterebbe la Camera? Ma d'altra parte non sentirebbe questa quanto sia poco opportuna una siffatta rappresentanza che ci trarrebbe lungi e molto lungi dalle nostre consuetudini?

Quando a' presidenti delle due Camere si facesse tale posizione, sarebbe impossibile il dimenticare i ministri. Se il potere legislativo reputasse necessario di circondar i presidenti di esterno decoro e dar loro una dimora degna del loro alto grado, necessariamente dovrebbe pure desiderare che lo stesso avvenga de'rappresentanti del potere esecutivo. Anche a'ministri si concederebbe quindi l'appartamento, con tutto il corredo di sontuose suppellettili, di cocchi, di cavalli, di domestici, pel ricevimenti e per le feste.

Sarebbe un bene? Noi siamo persuasi che sarebbe un male.

Non si può disconoscere che l'assegnamento de' ministri è meschinissimo e li costringe a vita soverchiamente modesta o a consumar le proprie rendite. Il che è ingiusto, non dovendo lo Stato pretendere da'ministri che, oltre al servirlo, sacrifichino il proprio patrimonio.

Ma se si collocano in grandi appartamenti, a che serve lo stipendio di 17 mila lire? Si aumenti pure a 25, sarà sempre insufficiente. Ci vorranno speciali assegnamenti di rappresentanza, ad imitazione di ciò che fanno altri Stati.

S'intende che in Inghilterra i ministri siano lautamente stipendiati. In generale sono anche tutti ricchi od almeno agiatissimi; di più, dopo alcuni anni di ministero, godono di una grassa pensione, nè sentono privazioni, ritirandosi dal governo, perchè non hanno a cambiar le abitudini del vivere.

Un ministro invece che abbia ristretta fortuna e numerosa famiglia, con qual cuore metterebbe il piede in un fastoso appartamento? Quando la moglie e i figli sono avvezzi agli splendori delle ricche sale, vi par facile di ridurli di nuovo ad un quartiere modesto e alla parsimonia?

Si dice che l'indipendenza della posizione non si ha a confondere con l'indipendenza del carattere. Lo concediamo; ne abbiamo anzi numerose prove. Ma chi vorrà contestarci che una posizione indipendente è una sicura malleveria dell'indipendente animo? Chi ignora che uno si sente più sicuro di sè, più libero, più forte, più risoluto, ove sia indipendente per censo?

Ora non c'è vera indipendenza di posizione, se non c'è moderazione di desideri e scarsezza di bisogni. Quanto più l'uomo aumenta i suoi bisogni artificiali, tanto più scema la propria libertà. E voi accrescete i bisogni del ministro che si trovi, con la famiglia, adagiato in uno splendido appartamento. Venga una quistione politica ed egli sarà posto nel bivio di piegare ed umiliarsi, ovvero di sloggiare.

Sappiamo la risposta che ci si potrebbe fare e la vogliamo prevenire. Ci si obbietterà non potersi supporre che un ministro sacrifichi il proprio decoro all'uso di un bel quartiere. Ma non è il caso di far delle supposizioni, bensì di considerar la natura umana e la storia. Mancano forse negli altri paesi gli esempi di ministri, d'altronde privatamente onesti, che per mantenersi al potere, non rifuggirono dalle scaltrezze e dai maneggi più deplorevoli? Seduzioni e lusinghe a' deputati, promesse d'impieghi, tolleranza di certi trascorsi, corruzione insomma del corpo politico. È tutto un sistema; pensiamoci bene, perchè non è faccenda dappoco.

Noi preferiamo la modestissima vita de' ministri italiani alle splendidezze dei ministri di altri Stati. È per loro cagion di forza anzichè di debolezza. Salvo la convinzione di giovar al paese, stando al potere, non può esserci altra considerazione che ve li tenga. Cambiatene la posizione, date loro per appartamento un palazzo, i previdenti e savi rifiuteranno. L'interesse stesso della loro famiglia li consiglierà a respingere le insidiose agiatezze. E gli altri, bisognerà provvedere a dar loro posti elevati, quando abbandonino il portafoglio. Sarebbe la politica più forsennata che mai si potesse inaugurare nel nostro paese.

E neppure il Senato e la Camera avrebbero ad esserne contenti, perchè i loro presidenti perderebbero anch'essi in parte la loro indipendenza e con essa la loro imparzialità verso il ministero e i partiti, cotanto necessaria all'esercizio dell'elevato loro ufficio.

Lasciamo perciò le cose come sono, e se qualcuno avesse mai concepito il disegno di cui si favella, confidiamo che, pensandoci di nuovo sopra, si affretterà di abbandonarlo. Il Senato e la sua presidenza non potrebbero di certo applaudire alla sua proposta ed approvarla.

LA PROVINCIA DI ROMA

I.

La Relazione del prefetto comm. Gadda al Consiglio provinciale di Roma offre quest'anno larga messe di considerazioni alla stampa. Trascorsi due anni da che questa provincia è riunita all'Italia, passato anche più d'un anno da che la capitale del Regno ha preso stabile assetto in Roma, noi dobbiamo renderci esatto conto delle condizioni di questa grande città e della provincia a cui dà il nome.

Il comm. Gadda non ha stimato ancora opportuno di misurare tutto il cammino percorso, e mostrasi anche parco di confronti tra il passato e il presente, ma le notizie ch'egli ci somministra sulla gestione dell'anno corrente sono tali da meritare la seria attenzione così del governo come degli amministrati. Questi e quello faranno bene di meditare sulla Relazione che annunziamo, tenendosi lontani non meno dalle fallaci illusioni che dallo scoraggiamento.

Per rimediare a mali secolari non bastano due anni di libero governo; ai mali antichi si dovevano necessariamente aggiungere per un momento tutti gli inconvenienti inseparabili da un periodo di transizione. Di queste difficoltà è d'uopo tener conto nel giudicare l'opera del governo e i risultati dalla medesima finora ottenuti.

Il comm. Gadda incomincia dal tener parola della pubblica sicurezza, senza cui, egli dice a buon diritto, non havvi buona amministrazione. Le condizioni eccezionali di questa città, le passioni e gli interessi che la dividono rendono qui più malagevole che altrove il cómpito delle autorità di sicurezza pubblica. Ciò malgrado, le statistiche accennano ad un miglioramento. Dal primo al secondo trimestre dell'anno in corso, confrontato collo stesso periodo dell'anno precedente, si ebbero nel circondario di Roma ben cento reati, cioè: sei omicidii, venti fra grassazioni, estorsioni e rapine, settantaquattro furti. Nel circondario di Velletri si ebbe pure una diminuzione di 75 reati. Nel territorio di Frosinone diminuzione di 11 grassazioni, 13 furti, 6 furti campestri. A Viterbo i reati discesero in complesso da 494 a 304. Ed un notevole miglioramento si osserva pure a Civitavecchia.

L'on. prefetto attribuisce questi felici risultati in molta parte all'applicazione dei nuovi provvedimenti di pubblica sicurezza sanciti con la legge 6 luglio 1871. Dal gennaio a tutto il luglio del corrente anno furono eseguiti nella provincia [illegible] arresti per porto, ritenzione e fabbricazione d'armi, e dal giorno della promulgazione di quei provvedimenti la prefettura presentò al ministero 102 proposte di assegnazione a domicilio coatto.

Considerate però isolatamente le condizioni di Roma e del suo circondario, si nota un aumento di reati fra il 4° semestre 1871 e il 1° del 1872. L'on. prefetto passa in rassegna i provvedimenti presi a tutela della pubblica sicurezza, e fra gli altri, l'aumento delle stazioni dei RR. carabinieri.

Passando ad esaminare le Amministrazioni comunali, la Relazione riconosce che i servizi amministrativi nei comuni di questa provincia procedono assai regolarmente. Facendo un confronto fra i bilanci comunali degli anni 1871 e 1872, si ha che sovra 227 comuni, di cui è composta la provincia, nel decorso anno 1871 trentotto comuni vennero autorizzati ad eccedere il limite legale della sovraimposta, e soli 29 comuni nell'anno corrente. Questa eccedenza, che per l'anno 1871 fu in complesso di lire 111,816 46, si ridusse nel 1872 a L. 27,467 94, con una differenza quindi in meno di lire 83,348 52. La eccedenza però della sovraimposta non venne quasi mai occasionata nei bilanci per sopperire alle spese obbligatorie. Parecchi comuni vincolarono i proprii bilanci oltre i cinque anni, per spese facoltative e destinate al loro progressivo miglioramento.

Gli elettori amministrativi, che nel decorso anno sommavano a 27,510, ascendono per il 1872 a 38,058. Havvi perciò una differenza in più, per il corrente anno, di elettori numero 10,548. Il maggiore aumento si riferisce al comune di Roma, ove, in confronto dell'anno 1871, si aggiunsero 7,764 elettori nuovi. Rispetto agli elettori politici, mancando ancora otto liste da approvarsi, e fra queste quella di Roma, non si è in grado di darne il numero esatto, ma si dovrà certamente verificare un aumento proporzionato a quello ch'ebbe luogo per gli elettori amministrativi.

Le operazioni del censimento vennero compiute con sollecitudine e sufficiente esattezza. Come già altra volta venne pubblicato, la popolazione della provincia, la quale, secondo il censimento ufficiale dell'anno 1853, ascendeva a 693,425 abitanti, nella mezzanotte del 31 dicembre 1871 si trovò essere di 836,148, con un aumento pertanto di 142,713 abitanti in diciotto anni. L'aumento più notevole si riscontra nel comune di Roma, il quale si accrebbe in questo periodo di 68,482 abitanti. In trentasei comuni invece abbiamo una diminuzione notevole; però nè il censimento pontificio dobbiamo credere esattissimo, nè, per conseguenza, si possono ben determinare le cause dell'avvertita diminuzione.

La Relazione fa conoscere lo stato delle trattative per la circoscrizione dell'Agro romano, ed esaminate altre questioni di minor momento, ci rivela un grave fatto che neppur noi possiamo tacere. Sopra 227 comuni vi sono soltanto 34 segretari comunali muniti della patente d'idoneità. A questo difetto nel personale delle amministrazioni comunali, dovuto alle condizioni fatte dal nuovo ordine di cose e dalle leggi nuove, non potevano le comunità rimediare di un tratto, ma solo gradatamente. Le istruzioni inviate ai comuni, l'attiva vigilanza esercitata sui medesimi, l'invio di Commissioni straordinarie, non a titolo di punizione, ma per istruire ed ecci[illegible]tare con opportuno consiglio i sindaci nel loro delicato ufficio, hanno prodotto e produrranno soddisfacenti risultati. Vari altri provvedimenti vennero presi, e fra questi l'apertura di un corso magistrale per l'istruzione dei segretari comunali e dei giovani che bramano concorrere a questa carriera.

L'onorevole prefetto assicura che il servizio delle imposte dirette progredì bene, malgrado l'inevitabile ritardo avvenuto nella compilazione dei ruoli, in modo da dover abbreviare i termini delle scadenze od accumulare più rate vicine anche di diversi esercizi. Questo ed altre difficoltà furono superate od attenuate nel miglior modo possibile. L'onorevole prefetto tocca, poscia, un tasto assai delicato, e scrive:

« Vi furono molte lagnanze sul modo usato « da alcuni agenti delle imposte dirette per « accertare le rendite, ma ove queste sembrarono attendibili, l'autorità finanziaria « stessa fu sollecita d'inviare espressi ispet« tori nelle località, perchè verificassero i « fatti e dessero le opportune istruzioni per « ripararvi, quando ne fosse riconosciuta la « sussistenza. »

Di questo argomento ci siamo occupati di

2

APPENDICE

LA SIGNORA MARCHESA

(DALL'INGLESE)

DI OUIDA

Giunti presso al castello i passeggiatori diedero un'occhiata al balcone alla luce delle stelle, ed il più giovane dei due, visconte di St-Elix, facendo saltare la testa d'un giglio colla mazza, disse:

— Quel prete dannato!...

— In un paradiso di pazzi! Ah! ah! signora Marchesa! — conchiuse ridendo il duca, il quale per essere d'età conosceva bene le donne, nonchè il valore e la durata d'un paradiso che dipendeva dalla più volubile delle farfalle — la fedeltà femminile.

Egli aveva inteso Ninon di Lenclos quando cercava di persuadere alla moglie di Scarron di lasciarsi corteggiare, ed al suo turno anche la moglie di Scarron scongiurava Ninon di desistere dalla vita galante; ed aveva veduto che per quanto la pratica e la teoria dell'una e dell'altra fossero diverse, il risultato fu lo stesso. Ed indovinava e dovere quando pensava che se tutta Parigi s'era lasciata vincere dall'una, il suo monarca forse si sarebbe lasciato vincere dall'altra.

Per quanto il cortigiano avesse ragione di definire ciò un paradiso di pazzi, il prete se l'avesse udito non l'avrebbe mai creduto. Il suo cielo splendeva in quegli occhi incantevoli finchè fossero chiusi dalla morte; quindi il suo cielo sembravagli sicuro! Poverino non aveva ancora amato e nulla aveva saputo delle donne. Venuto direttamente dal più austero dei conventi di Domenicani di Linguadoca, ignorando completamente la condotta ed il modo di pensare dei loro confratelli di Parigi, si trovava per ordine dei suoi superiori ad un tratto nel mezzo degli splendori di Versaglia. Là vide la vita brillante, pomposa, bizzarra, scintillante di spirito, piena di intrighi della folla d'uomini e di donne che formavano la Corte di quel secolo e prepararono la storia del seguente. Là trovò ogni ecclesiastico condursi da abate galante, intese chi celebrava la messa scherzare con quelli che l'udivano, e potè convincersi che non esisteva alcuna linea di separazione del bene dal male, ma li vide fusi assieme nel gaio miscuglio dei due colori della Corte: l'opportunità ed il piacere. Quella vita gli abbagliava e stancava la vista, come fa la luce a chi viene dalle tenebre improvvisamente; e tra i salotti dorati, all'intendere le confessioni delle nobili penitenti, domandava a sè stesso, se poteva essere lo stesso uomo che pochi mesi prima stava calmo e grave nella monastica solitudine, quando il mondo di Versaglia eragli sconosciuto. Lo stesso uomo? — No davvero, mai più lo stesso dacchè la signora Marchesa aveva chinato i bruni suoi occhi verso di lui, s'era divertita delle diversità esistenti tra lui ed i soliti cortigiani, lo aveva amato come le donne amavano a Versaglia e lo aveva strascinato ai suoi piedi, prima ch'egli indovinasse il nome del linguaggio proibito che gli sollevava il petto ed affluiva alle sue labbra a sua insaputa e senza che alcuno glielo insegnasse.

— Un paradiso di pazzi! — aveva detto il duca, picchiando sagacemente sulla scatoletta delle pastiglie. Ma quanti e quanti paradisi di quel genere hanno albeggiato e tramontato prima e dopo della Versaglia di Luigi XIV!

Egli amava e la signora Marchesa lo amava. Certo che aveva dovuto sormontare un breve tumulto di lotta, tra le credenze del chiostro domenicano, dove nessun altro fatto era considerato così abbominevole, così imperdonabile, così meritevole dell'eterna dannazione come questo, e le credenze della Corte del Gran Re, dove le galanterie degli ecclesiastici formavano il soggetto dei discorsi quotidiani; dove l'abate di Rancé prima di fondare la Trappa aveva scandalezzato la città e la Corte quanto Lauzun stesso; dove il padre La Chaise sorrideva di compiacenza vedendo accrescersi l'influenza della Fontange sul sovrano; dove tre nobili si precipitavano a raccogliere il fazzoletto di quel confessore reale, il quale coll'acqua santa lavava le indiscrezioni di Sua Maestà, come si scaccia la polvere coll'acqua profumata; dove il santo vescovo di Condom poteva essere impedito di continuare un sermone di penitenza, citando un leggiero scandalo di madamigella di Mauléon; dove la vita era intrigo continuo tanto negli ecclesiastici che nei laici, e dove il rocchetto dell'abate copriva gli stessi vizii che la toga del prelato, vizii figurati apertamente come stemmi e portati trionfalmente dalle guardie del Corpo e dai ciambellani del Re.

Un turbine breve e violento, come quelli che d'estate piombano sopra Versaglia, mise in conflitto i principii profondamente radicati in lui dall'abitudine e dalla fede, e le passioni sorte all'improvviso; e la lotta terminò quella notte quando, stando al balcone colla donna amata, sentì le labbra di lei sulle sue, e delirante e spossato si chinò a' suoi piedi.

— Ho guadagnato la mia scommessa con Adelina; ho fatto la conquista del mio bel De Launay — pensava la signora Marchesa, sorridendo due giorni dopo, mentre rimescolava il cioccolate presentatole da Azor.

Era questi un nano negro di gran valore, di colore dell'inchiostro, alto due piedi, che era stato portato dall'Ambasciata africana da Adra, e poteva stare a paragone col moro della Regina stessa.

— Quanto mi diverte colle sue proteste d'amore eterno — continuava a pensare ella. — Amore eterno! Quanto lo troveremmo noioso qui a Versaglia! Però è abbastanza divertente per passatempo d'una stagione. A lui non basta davvero; egli adora! Povero Gastone!

Così nei salotti di Versaglia, nella Società sopra cui regnava la Ninon, nei nuovi giardini di Marly, le dame della Corte si trattenevano fra gli altri soggetti, di questo novello amore della Marchesa de la Rivière pel giovane padre De Launay. « Ella è sempre stata

proposito altra volta, nè oggi ritorneremo sulle considerazioni già fatte, contentandoci di riassumere le cose dette nella Relazione.

Alla Commissione provinciale vennero presentati per gli anni 1871 e 1872 n° 1360 ricorsi, dei quali 1199 sono già decisi. Di questi vennero accolti n° 419 prodotti dai contribuenti, n° 292 prodotti dall'agente. Furono respinti 266 ricorsi dei contribuenti e n° 222 dell'agente. Rimanevano in corso di istruttoria 161. Per l'imposta dei fabbricati alla Commissione provinciale non pervennero che 102 richiami.

« Aggiungerò, prosegue l'egregio prefetto, « per quanto concerne specialmente questa « città capitale, che negli accertamenti della « imposta di ricchezza mobile, per gli anni « 1871 e 1872, in complesso, l'agente delle « tasse, se si vide costretto a far intimare « oltre 9000 schede di rettifica delle fatte « notifiche, contro queste rettifiche non si « ebbero che circa 300 richiami pel 1871 e « 200 pel 1872. Tutti gli altri contribuenti « o si acquietarono all' aumento fatto dal- « l'agente delle tasse, o si concordarono in « seguito in via amichevole. »

Su questo argomento delle imposte, il prefetto avrebbe desiderato maggior premura e diligenza per parte delle rappresentanze comunali. Molti comuni non nominarono in tempo il loro rappresentanti e non poterono quindi intervenire alla scelta dei delegati. In qualche consorzio i rappresentanti eletti non si raccolsero mai in numero sufficiente per costituirsi, e si dovette procedere alla nomina d'ufficio.

È superfluo ricordare che tutte queste notizie concernenti le imposte giungono fino al tempo in cui la Relazione venne letta al Consiglio provinciale.

Col 1° gennaio prossimo andrà in vigore la nuova legge 20 aprile 1871 per la riscossione delle imposte. La Ricevitoria provinciale, come è noto, fu assunta dalla Banca generale a patti assai vantaggiosi per la provincia. Ma nel tempo in cui venne compilata la Relazione rimaneva da provvedere a gran parte dei comuni. Sopra i 227 che costituiscono questa provincia, soli 6 si erano provvisti dell'esattore mediante conferma di quello che già era in ufficio; 8 lo nominarono sopra terna; in 21 fuvvi aggiudicazione al primo esperimento d'asta; in 11 al secondo. Rimaneva da provvedere per 182 comuni.

La riscossione del dazio consumo colle regole introdotte dalla nuova legislazione procede generalmente senza lagnanze ed i comuni, e quello di Roma specialmente, vi trovano larghi proventi per sopperire alle maggiori spese che il progresso dei tempi, le mutate condizioni e la legislazione impongono.

Si è pur incominciato a provvedere all'ordinamento del sistema carcerario. Lo stato delle carceri era tutt'altro che soddisfacente. Già vi furono introdotti alcuni miglioramenti; però siamo ancora lontani da quelle condizioni di sicurezza e di umanità che l'interesse della giustizia e la civiltà dei tempi richiedono.

Il governo si preoccupa della costruzione di un grandioso carcere giudiziario in questa città.

La provincia è in progresso rispetto allo sviluppo dei lavori d'interesse comunale e provinciale. Ed è necessario che questo progresso non si rallenti; tanto più se si considera che 41 comuni della provincia, 23 dei quali appartenenti al circondario di Roma sono, fino ad ora, interamente privi di strade.

Il governo, per quanto le sue forze glie lo permettevano, ha invigilato sulle foreste. Il patrimonio boschivo, già largamente depauperato pel passato, soffrì in questi tempi notevoli danni, ed è necessario impedire che questi aumentino producendo conseguenze funeste per l'economia agricola e per le condizioni già poco liete della pubblica salute.

Proseguiremo in altro numero l'esame di questa importante Relazione.

RIVISTA NAVALE

L'on. ministro della marina, in data del 28 corrente, ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla squadra che fu passata in rassegna da Sua Maestà:

Il sottoscritto è oltremodo lieto di potere, in nome di S. M., manifestare col presente ordine del giorno al sig. comandante in capo la squadra permanente del Mediterraneo, al sig. comandante la 2ª divisione, ai signori comandanti, agli stati maggiori ed agli equipaggi, nonchè a tutta la marina in generale, la piena soddisfazione di Sua Maestà per la precisione con cui furono eseguite in sua presenza le manovre di tattica ed il simulacro d'attacco, quest'oggi 28 ottobre 1872, e per la perfetta tenuta degli equipaggi e dei bastimenti, quantunque da poco tempo armati.

Il sottoscritto, nell'esprimere da parte dell'Augusto Monarca, così giusto apprezzatore dei meriti militari, sentimenti tanto lusinghieri per il corpo della Regia marina, è ben persuaso che saranno per esso di stimolo a perseverare nel ben fare ed a rendersi così sempre più degno del Re e del paese.

Il ministro della marina
A. Riboty.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE

(*Corrispond. particolare dell'* Opinione)

Torino, 27 ottobre.

Riferisco, come v'ho promesso, sommariamente gl'interrogatorii degli industriali dell'ultima adunanza che ebbe termine ieri sera alle 6 1/2. Fu notevole il lungo interrogatorio del comm. Amilhau, direttore delle ferrovie dell'Alta Italia. Le domande e le risposte furono importantissime, nè si possono riassumere. Fa duopo leggerle quali vennero stenografate. Solo dirò che fu una lotta continua fra due uomini di ingegno e di spirito; del presidente Luzzatti che moveva le interpellanze, e del rispondente comm. Amilhau. Ritiratosi il sig. Amilhau dissero brevi parole il senatore Audiffredi per constatare che la Società ferroviaria ha arrecato miglioramenti nel servizio, e del senatore Ferraris per dare alcune spiegazioni di fatto in ordine alla ferrovia Torino Ciriè di cui è il presidente. Dice imprevvida la legge che impose il decimo sui prodotti ferroviari. Ricordò al Comitato come la ferrovia di Ciriè sia stata fatta a viva per vita propria e che sotto un prodotto lordo di 350 mila lire paga circa 30 mila lire di tassa. Esaurito quest'incidente sono chiamati il conte Sambuy ed il cav. Boschiero, enologi.

Boschiero parla della Società vinicola di Asti, che ha un capitale di tre milioni. Ha succursali in altre città, e tiene depositi in tutte le città della provincia. Esporta per l'America meridionale ed anche in Inghilterra dove si smerciano i vini più spiritosi. Spera stabilire i tipi stabili dei vini preferiti sui diversi mercati. Fa venire le bottiglie di vetro dalla Francia. Quelle di Venezia sono troppo care. Vorrebbe si impiantasse una fabbrica di bottiglie. Lamenta il dazio di esportazione trattandosi di un' industria che è nei suoi primordii. Il movimento ascendente che si verifica malgrado la tassa, potrebbe in breve decuplicarsi. Ne domanda perciò l'abolizione.

Lamenta che i municipii non concedano la restituzione del dazio consumo pel vino che si riesporta.

La sua Società intende ad impiantare una scuola pratica di vinificazione.

Sambuy trova tre ostacoli all'esportazione. Non si conosce la materia prima. Si fanno vini imperfetti di cui non si conoscono gli elementi e la durata. Il contadino non ha palato delicato e non accetta innovazioni.

Le società enologiche cambieranno le condizioni nostre. Domanda l'instituzione di scuole per far conoscere la materia prima e continuare gli studi ampelografici già bene iniziati. Non mancano i vini tipi come il barbera, il barolo ed altri. Ogni paese ha il suo vitigno speciale che deve coltivare con amore. La tassa di esportazione debbe essere tolta anche per la fiscalità vessatoria. La tassa sulle bottiglie è troppo forte. Chiede modificato il regolamento per ammettere la restituzione del dazio sull'alcool usato pei vermouth. Desidera l'aumento delle società enologiche, deplorando le divergenze esistenti tra esse. Crede che il vino si possa spedire in America senza alterarlo con alcool. I vini che non resistono al viaggio sono mal fatti. Invoca la fondazione di scuole per fare vignaiuoli e cantinieri.

A Bordeaux si preparano milioni di cassette di vini che si danno a prezzi minimi, ma sono tutte falsificazioni; e non v'è goccia di vino di Bordeaux.

Pagò per 400 cassette L. 91 da Alessandria a Genova per un vagone che prima aveva servito per bestiame per sole 19 lire.

Le stazioni agrarie non rispondono al bisogno perchè troppo scientifiche e niente pratiche. Il Presidente ringrazia e desidera una memoria scritta. Sambuy, promette ed invoca un'inchiesta agraria come fu domandata dai Comizi di Torino e di Pinerolo.

I fabbricanti di birra hanno presentato una memoria scritta. Il sig. Camagna ha fabbrica di cappelli in Alessandria. Domanda una diminuzione di dogana sulle materie prime che trae dall'estero, spedisce in America. Ha 40 operai. Produce per 110 a 120 mila lire all'anno. Altre fabbriche eguali sono in Alessandria.

Il sig. Cornelissen, direttore delle miniere di Ollomont in Aosta, parla dell'industria mineraria e domanda diminuzione di dazi. Spiega le condizioni dell'industria del rame. Invoca la ferrovia per Aosta. Vorrebbe un dazio di esportazione pel minerale di rame per favorire la fabbricazione interna. Come fonditore e fabbricante, ha operai buoni; come direttore della miniera, ha impiegato stranieri. Avvi in Aosta una scuola mineraria, ma non ha allievi.

Il sig. Zeano è fabbricante di fiori artificiali. La sua industria si sviluppa ma vi è molta importazione dalla Francia e dalla Germania.

L'importazione è di due o tre milioni annui. La materia prima si trae dalla Francia. Le operaie sono buone. Per l' importazione dei fiori preferisce il dazio a peso al dazio al valore. Domanda un aumento di dogana sui fiori esteri.

Il sig. Ernesto Lang di Fossano parla sull' industria della carta. È pure interrogato in quest' industria il cav. Marsengo.

Si domanda un aumento di dazio d'esportazione sugli stracci. Parla a lungo sulla concorrenza francese. Il fabbricante italiano è in peggiori condizioni perchè deve trarre dall'estero le macchine ed i prodotti chimici.

Il sig. Bosio discorre sull' industria delle stoviglie. In causa delle tariffe doganali non può sostenere la concorrenza estera. Lamenta la difficoltà di riconoscere i guasti arrecati dalla ferrovia alla merce, e per conseguenza di esserne indennizzati. Fabbrica per circa 150 mila lire all'anno. Lamenta il sistema di applicazione della tassa di ricchezza mobile e dimostra il difetto delle Commissioni locali e provinciali, perchè presso la provinciale non è inteso alcun rappresentante della locale.

Il sig. Sartoris tiene fabbrica di arme bianche, di strumenti agrari ed a taglio.

Impianterebbe una grande fabbrica se il ministero della guerra gli assicurasse la fabbricazione di 50 o 60 mila lame da sciabola che potrebbe fare meglio che qualunque altro artefice. Fabbrica per 100 mila lire e più all'anno.

Oreria ed argenteria. I signori Twerembold e cav. Borani. Questi sta pel libero scambio, e il marchio facoltativo, il quale favorirà molto l' industria e sarà argine all' importazione. La lavorazione dell'oro basso per le lave ed i mosaici preparerà lo sviluppo ulteriore dell' industria.

Il corso forzoso è di grandissimo danno per gli orafi. Sarà utile la Società che si sta impiantando a Milano, ma v'ha dubbio che Torino vi concorra per difetto di capitali. L'oreficeria ha fatto progressi. L'argenteria è diminuita dopo il trasporto della capitale.

Twerembold invoca il libero scambio perchè non si teme la concorrenza estera.

L'oreficeria è in aumento anche nelle provincie. Gli altri orefici di Torino sono favorevoli al marchio obbligatorio.

Entrambi hanno presentato una memoria scritta.

Il signor Talcoahi Luigi Paolo trae lo zuccaro dal sorgo. È a capo di una Società che lavora, ma l'industria va adagio. Crede però fermamente che si possa trarre lo zuccaro dal sorgo e che tale sorgo possa trovare smercio sul mercato. Il sorgo si coltiva presso Chivasso. Non sa se reggerebbe alla concorrenza se fosse tolto il dazio sullo zuccaro estero. Lo zuccaro di sorgo cristallizza bene.

Crede che potranno crearsi altre Società.

Crede superiore il sorgo alla barbabietola. Entra in particolari sulle operazioni della Società e sulla coltivazione del sorgo.

Il prezzo del sorgo è di L. 14 50 la tonnellata che ragguaglia in media a 500 lire di reddito lordo.

Silvetti, negoziante in generi coloniali, chiama l'attenzione del Comitato sulle raffinerie di zucchero.

Bisogna coltivare, favorire quest'industria in Italia per la quale siamo tributari all'estero. Sarebbe un gran vantaggio pel paese. Bisognerebbe graduare il dazio d'importazione.

Lamenta il trattato di commercio colla Francia.

Borgia, caffettiere, si presenta parlamentare a nome dei colleghi nell'industria.

Presenta una memoria per una riduzione del sale usato nella loro industria.

Indica 12 tasse da cui è colpita l'industria del caffettiere.

Il Comitato si riserva di studiare la questione e quindi leva la seduta ringraziando cioè il Municipio, gl'industriali, la stampa, la Camera di commercio ed incoraggiando gli industriali torinesi ad inscriversi in maggior numero fra i concorrenti alla prossima Esposizione di Vienna.

Prima di incominciare la seduta il presidente aveva date le seguenti comunicazioni:

1° Il Municipio di Torino ha mandato diversi documenti constatanti l'esistenza di molte scuole per gli operai;

2° Il signor Mascarola ha mandato una memoria sulla scuola d'intaglio in legno;

3° Il cav. Daniele Sassi ha presentato una memoria sulla istituzione di una Società cooperativa torinese di produzione;

4° Il signor Benasso invia una memoria sulle forze motrici in Italia;

5° Il signor Lasagno presentò una memoria sull'industria del ferro.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Vercelli, 28 *ottobre.* — Una solenne ed imponente cerimonia compievasi ieri nel cimitero della nostra città inaugurandosi il monumento al defunto arcivescovo D'Angennes. Non ho bisogno di ricordarvi le virtù private e politiche di questo personaggio che in tempi di paure e di esitazioni seppe conciliare l'adempimento del proprio dovere religioso colla fedeltà al principe di cui era amico personale, e colla osservanza scrupolosa delle leggi tutte dello Stato. Senatore del regno, insignito di tutti i supremi onori, egli apparteneva a quel piccolo gruppo dell'episcopato piemontese che, senza mettersi direttamente in urto colla Corte di Roma, seppe nondimeno concorrere al movimento di progresso che si manifestava nel Papa, ed indirettamente aiutò l'opera del riscatto politico. Aggiungete a questi meriti una carità spinta all'abnegazione, tanto da aver consumati sempre in sollievo dei poveri non solo i redditi della mensa, ma altresì quelli della sua casa patrizia; una modestia ed un'affabilità con tutti, che non si smentirono mai neanche quando il carico degli anni e degli affari avrebbero quasi legittimato un po' d'impazienza verso le persone moleste; un amore particolare per le classi minori della popolazione, ed avrete più che non bisogna per farvi un'idea della imponenza di questa inaugurazione cui concorreva tutta quanta la cittadinanza e la diocesi.

Si citano di lui molti tratti di prontezza di spirito che lo salvarono nei difficili momenti che gli toccò di attraversare.

A Vercelli si sentiva il bisogno di andare a dividere tutte le gioie pubbliche con lui, che era a buon diritto considerato come l'amico, come il padre di tutti. Ma non sempre egli poteva, palesemente almeno, applaudire ed inneggiare; allora compariva sul balcone del suo palazzo accompagnato dalle dignità del suo clero, ed al popolo festante batteva le mani, con aria ilare e gioiosa. Questo bastava per la popolazione, che si persuadeva essere quei suoi applausi indotti dalla stessa ragione politica che la metteva in festa; ma coloro che gli erano vicini sentivano che egli accompagnava quegli atti, sto per dire di connivenza, con qualche evviva alla musica, di cui era discreto cultore. Un evviva alla musica non compromette mai, e con questo si preparava, o credeva prepararsi una qualche ritirata in caso di bisogno! Fatto sta però che la Corte di Roma non lo vedeva di buon occhio.

Il monumento è opera dello insigne scultore Ercole Villa, l'autore del monumento Cavour, ed è particolarmente pregievole per la rassomiglianza coi tratti dell'illustre estinto. Il deputato Guala, inaugurandolo, notò appunto la differenza fra l'arte antica che tendeva a far impressione sulle inconscie e superstiziose moltitudini col fastigio delle pompe simboleggiate negli archi o negli obelischi, e l'arte moderna che ritrae e tramanda ai posteri le sembianze di quei valorosi che aiutarono l'umanità nella sua opera di redenzione dall'ignoranza e dalla barbarie. Il vero monumento, disse, della nostra età, è l'affetto del popolo. Ricordò in pari tempo, il Guala, le virtù private e politiche del grande arcivescovo, che fu modello di quella temperanza cui dovrebbe sempre inspirarsi il sacerdote cristiano.

Le Società operaie, precedute da quelle stesse bandiere che il D'Angennes aveva loro benedette quand'era in vita, deposero fiori e corone.

L'inaugurazione non poteva riuscire più imponente sia come titolo d'onoranza ad un illustre estinto, sia come dimostrazione contro quel certo clericalismo che pur troppo si fa strada anche qui da noi, e che è proprio l'opposto di ciò che fu l'arcivescovo pietoso ed insigne che si è posto a rivivere in quella gran pietra.

Vigevano, 27 *ottobre.* — È noto come la legge sul pubblico insegnamento limiti la durata delle nomine dei maestri a un triennio. In base ad essa pertanto questo comune, conformemente agli altri, fatta eccezione di qualcuno delle primarie città dello Stato, scaduto il triennio, apriva un nuovo concorso, obbligando i maestri a supplicare nuovamente per ottenere il posto già occupato, che è quanto dire balestrandoli alla ventura ed assoggettandoli ad un atto punto lusinghiero per chi aveva la coscienza di avere diligentemente disimpegnato il proprio dovere.

Ma v'ha di più. Anche vinta la prova del concorso, ad ogni modo incerta sempre, e rieletti, i vecchi insegnanti, non potevano sperare dirimpetto ai nuovi nominati alcun vantaggio per meritato per l'opera prestata precedentemente per anni ed anni.

Questi gravi inconvenienti, della instabilità cioè della carica e del nessun conto fatto di un ufficio tenuto con soddisfazione per lungo volger di tempo, richiedevano un efficace provvedimento da parte del comune, al quale dopo tutto doveva pur stare a cuore di rendere i suoi insegnanti più affezionati alle scuole, assicurando e migliorando la loro sorte.

Ora il Municipio di Vigevano, con saviezza di giudizio che l'onora, provvide all'uopo. Sopra una elaborata Relazione, che col concorso dell' Autorità direttiva di queste scuole e coll'opera intelligente e premurosa di chi modera con tanto senno ed amore l' amministrazione del comune, venne fatta da una Commissione appositamente nominata, il Consiglio comunale, in un'adunanza che tenne nello scorso settembre, stabiliva quanto segue:

1° Che coloro dei docenti, i quali trovansi in ufficio da un triennio e non demeritarono della fiducia in loro riposta, debbansi per questo solo fatto riconfermare nei rispettivi uffici.

2° Che sia concesso il primo aumento del decimo sullo stipendio a quei maestri i quali contano già nove anni di servizio nelle scuole del comune, e questo aumento sia continuato di sei in sei anni fino a che abbiano raggiunto il massimo dello stipendio, per le scuole tecniche in L. 2000 e per le elementari in L. 1500.

Di cosiffatta deliberazione vuole giustizia che sia data lode al Consiglio comunale non meno che alle altre onorevoli Autorità che la promossero.

NOTIZIE ESTERE

Riproduciamo dai giornali parigini il seguente dispaccio da Versailles all' Agenzia Havas, in data del 27 ottobre, nel quale si dà qualche maggior dettaglio sul fatto annunciatoci dai nostri telegrammi:

« Si parla, esagerandolo molto, d'un incidente avvenuto ultimamente a Chalons e gli si attribuisce a torto il ritardo sopravvenuto nel movimento di sgombero.

« Giovedì scorso, ottanta infermieri armati, sotto gli ordini di un sergente maggiore, erano inviati al campo di Chalons. In seguito ad un malinteso nella spedizione dell'ordine, gli infermieri andarono entro a Chalons e dovettero attendere nella stazione di questa città il treno che dovea condurli a Mourmelon, stazione che dista dal campo.

« Durante questo tempo, invece di restare alla stazione, parecchi fra essi si sparsero per la città e andarono nelle botteghe dove si trovavano dei soldati tedeschi. Questi, meravigliati di veder dei soldati francesi in armi, avvertirono i loro ufficiali i quali, per evitare ogni conflitto, fecero disarmare gli infermieri. Gli infermieri ritornarono alla stazione e alla loro partenza per Mourmelon, furono loro restituite le armi.

« Uno di essi che avea dato una spinta ad una sentinella tedesca, fu condannato dalle autorità tedesche a tre giorni di prigione.

« Al suo arrivo al campo di Chalons, il sergente-maggiore che comandava il distaccamento è stato condannato a quindici giorni di prigione per non aver fermato alla stazione di Chalons i suoi uomini. L'infermiere che avea dato la spinta al soldato tedesco fu condannato dall'autorità francese a quindici giorni di prigione. »

Il Consiglio superiore di guerra ha deciso, dice il *Bien Public*, lo stabilimento di diversi campi d'istruzione ed approvata la scelta che era stata fatta dei terreni Rouvray, presso Rouen, per porre un campo d'artiglieria.

Al *Mémorial diplomatique* si scrive da Londra che l'Internazionale tenta, in questo momento, d'organizzare presso tutti i suoi membri in Europa una colletta il cui prodotto dovrà servir a sostenere uno sciopero gene-

---

originale, ed egli era molto bello e sarebbe dilettevole se non fosse così grave e silenzioso. » Tale era l'opinione delle donne; i giovani patrizi però bestemmiavano contro quest'intriganti di preti, che pigliavano sempre i migliori bocconi tanto se si trattava di affari amorosi, come riguardo alle terre più grasse ed alle rendite più ricche. Che cosa pensasse il prete di Linguadoca dell' amore che doveva durare tutta la vita, in compenso della pace e del paradiso che aveva perduto, era soltanto uno dei tanti argomenti della cronaca scandalosa, che stava a galla per un'ora sulle lucenti e precipitose acque della vita di Corte a Versaglia.

Una nuova esistenza era sorta per lui, poichè la vecchia vita del chiostro, benchè distante solo di pochi mesi, restava vaga e sfumata come un sogno passato nella sua memoria. Era svanita al pari del placido crepuscolo grigio d'una sera d'estate dinanzi allo scoppio d' un' illuminazione artifiziale; ed una nuova esistenza brillante, tumultuosa, battagliera, piena di delizie, lo abbagliava per la magnificenza delle ricchezze e per l' infinità delle stravaganze. Essa dilettava la sua intelligenza per le gentili tenzoni dello spirito d'un secolo che non ebbe l'eguale per l'abbondanza di talenti, di grazia e di spirito, e fascinava in lui il cuore, l'immaginazione e le passioni pel sottile incantesimo di questa sirena dell' amore, i cui canti proibiti non avevano ancora penetrato nemmeno dall'eco più debole nelle sue orecchie. E risvegliandosi in questa nuova vita era felice, come il prigioniero che dopo tanti anni d'oscurità gode di vedere il sole, ovvero come il fumatore d' oppio nel delizioso delirio che lo inebbria.

— Egli m'ama, povero Gastone! — pensava la signora Marchesa. — Chè! Com' è stravagante nei suoi discorsi! Se l'amore fosse per noi quella cosa rigorosa, immutabile, seria che è per lui, che ne faremmo mai? Bisognerebbe sbandirlo dalla Corte, mandarlo in esilio a Pinerolo come hanno fatto a Lauzun, ovvero cacciarlo alla Bastiglia con una lettera di *cachet*. L'amore serio! Se si ammettesse, noi perderemmo la fragranza del vino, il divertimento dei nostri giuochi, e, Dio mio! quanti imbrogli ci sarebbero! L'amore serio! Bagatella! Luigia di La-Vallière ce ne mostra la follia; se non fosse stata così seria in amore, ella si troverebbe ora a Vaujours in mezzo a tutte le gioie e le grandezze, invece d'essere sepolta viva nella via S. Giacomo a piangere il suo Luigi, senza altra occupazione che di sgranare il rosario e di ascoltare l'inesorabile eloquenza di monsignore di Condom. Pari al gran monarca, anch'io

J'aime qu'on m' aime, mais avec de l'esprit.

Che diritto ha la gente di trovar a ridere sull'incostanza degli uni e degli altri? È ognuno padrone dei propri capricci? È così impossibile di andar contro al soffio della fantasia, come alle foglie del tiglio di resistere allo zeffiro che le agita. Ma come si può far comprendere ciò al povero Gastone?

— Mi amerete sempre? — egli continuava a domandare.

— Sempre! — rispondeva soavemente la signora Marchesa.

E l'amante le credeva, perchè non poteva supporre che la sua dea mentisse. Egli credeva alle sue parole, come poteva crederlo uno che arrivava dall'austera solitudine del convento e non aveva la menoma idea della fede delle donne, del loro amore, nè del senso che danno alla promessa fatta « per sempre. » Le credeva senza chi dire quale sarebbe la fine d'un sentiero seminato di fiori si odorosi. Quando era solo però, nei momenti in cui si fermava a pensare, rimaneva sbalordito in presenza dell'abisso in cui era caduto, misurando l'enormità della colpa che tutte le legioni di diavoli non sarebbero state capaci di fargli commettere pochi mesi prima, e che pure egli, il rigido e virtuoso sacerdote avea commesso pel semplice sorriso d'una donna! Lungi da lei, fuori dal suo fascino, Gastone, di Launay, col cuore straziato dai rimorsi, lottava contro la passione idolatra che si frapponeva tra lui ed il suo Dio — sforzo vano, inutile, atto solo a farlo stringere sempre più alla colpa deliziosa, a farlo bere con maggiore voluttà alla coppa avvelenata, dimenticando, calpestando, quando tutto al bisbiglio della sua voce, allo sguardo dei suoi occhi.

Poche donne amano per sempre — altro che i diamanti, i merletti e la loro propria bellezza, e la signora Marchesa non era di quelle poche. No, certo, ella non aspirava al vanto di passare per singolare nella sua generazione, e se avesse voluto inventare delle mode, ne avrebbe adottato di quelle capaci di trovare seguaci, non già una scempiaggine così stravagante, rancida e volgare come l'amare per sempre. — Ella avrebbe ritenuto tale amore quale distruzione fatale delle sue bellezze, allo stesso modo che se si volesse tenere sempre un gioiello prezioso rinchiuso in un cofanetto per essere veduto da due soli occhi.

— Amore eterno! — La signora Marchesa sorrideva a sì comica idea, mentre stava allo specchio, completando il suo ricco costume da ballo. — Amare sempre lui solo! Sarebbe troppo burlesco davvero! Non basta che io lo abbia amato una volta?

Bastava anche troppo pei rivali di Gastone, i quali sparlavano amaramente della sua buona fortuna. Tanto gli abati di Corte, sempre sorridenti, quanto i giovani canonici coi ricci profumati ed il cocuzzolo di velluto, detestavano l'intruso prete di Linguadoca al pari dei cortigiani in riputazione galante, secondi solo a Lauzun e sempre pronti a ridere di questo nuovo capriccio della signora Marchesa, sogghignando, quand'egli passava presso di loro, in modo insultante.

— Per Dio! Bisogna credere che la signora sia oltremodo fedele a Gastone; ecco due mesi che non sorride più a nessuno; che costanza esemplare! — disse il visconte di St-Elix con petulante irritazione.

— Sareste geloso, Leonzio? — domandò, sorridendo, il duca, cui parlava. — Consolatevi, quando il tempo è stato fisso un po' non tarda a cambiarsi. Ah, De-Launay ci ascolta! Ha l'aria di volerci fare in pezzi tutti e due. Poco cristiano davvero.

(Continua)

rale degli operai in occasione dell'Esposizione universale di Vienna del 1873. Il governo austriaco sarebbe avvertito di questo progetto ed avrebbe preso delle misure che impediranno, in ogni caso, che questo sciopero crei il menomo imbarazzo ai lavori speciali che si riferiscono all'ordinamento dell'Esposizione.

Il *Journal officiel* pubblica un elenco di consoli esteri in Francia, ai quali fu accordato l'*exequatur*. Notiamo fra questi il signor Paolo Braceschi, console d'Italia all'Havre.

Il *Temps* pubblica una lettera del signor Paul Marre, curato d'Haravilliers, al vescovo di Versailles, in cui dichiara di uscir dalla Chiesa di Roma, in causa del dispotismo del papato. Egli dice che, staccandosi dal Papa e dal cattolicismo romano, non intende che attaccarsi più fortemente a Gesù Cristo.

Un dispaccio da Versailles dice che il signor Thiers proseguirà i suoi lavori coi capi dei principali servizi, affine di dare all'Assemblea un conto esatto dello stato degli affari. Egli ha già lavorato coi capi di servizio del ministero delle finanze; lavorerà poi con quelli della guerra, e quindi coi capi degli altri ministeri.

Il *Temps* dice che forse lo sgombero della Marna e Alta Marna non potrà esser terminato prima del 15 novembre. Si avrebbe riconosciuto che le baracche minacciano rovina prima ancora d'essere abitate.

A Châlons, i prussiani, invece di partire, ritornano. Venerdì fu affisso un avviso del sindaco che annuncia l'arrivo di 365 prussiani; l'altro ieri ne erano giunti 355, e tutti alloggiano nelle case dei cittadini.

Il *Journal officiel* smentisce la notizia data da un corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, che un ufficiale superiore francese, addetto al ministero della guerra, avesse espresse idee ostili alla repubblica e favorevoli ad una restaurazione imperiale.

Leggiamo nel *Journal de Bruxelles*:

« Sappiamo che il barone Greindl, già ministro residente a Monaco, è stato designato pel posto della legazione belga a Madrid, col titolo di ministro plenipotenziario, in sostituzione del sig. Blondeel, morto recentemente. »

Un dispaccio da Bruxelles, 27, ai giornali parigini, reca:

« Il *Courrier de Bruxelles* dice che i membri della grande Commissione militare non hanno potuto mettersi d'accordo sul progetto di riorganizzazione dell'esercito. I membri civili della Commissione hanno formalmente rifiutato la loro adesione alle nuove riforme militari. Il progetto non sarà probabilmente presentato. »

Telegrafano da Parigi, 25, al *Times*:

« Si assicura che, durante il corso dell'inverno, vi saranno due ricevimenti alla settimana al ministero degli affari esteri. Questi ricevimenti avranno per oggetto, sembra, di dare ai membri del Corpo diplomatico in residenza a Parigi l'occasione opportuna d'essere presentati alla Società francese senza che sia ad essi necessario di fare da sè le loro presentazioni.

Si conferma che il governo, se sarà interpellato intorno all'affare del principe Napoleone, reclamerà un *bill* d'indennità dall'Assemblea.

« È probabile che nel caso in cui fosse accordato questo *bill* d'indennità, l'azione giudiziaria che sarebbe stata iniziata verrebbe annullata, i tribunali dovendosi dichiarare incompetenti. »

Lo stesso giornale ha da Berlino, 25:

« La sentenza pronunciata sulla questione di S. Giovanni è stata comunicata a lord Odo Russell, nonchè al sig. Bancroft, ad un'ora piuttosto avanzata della notte del 23. La sentenza è espressa in un documento abbastanza breve. Essa dichiara soltanto che l'imperatore, dopo aver udita l'opinione degli esperti e dei giuristi, decide che il canale dell'Haro è il limite (frontiera) reale, secondo lo spirito e la lettera dei trattati esistenti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

CRONACA DI ROMA

Tutti quasi i giornali della città si occupano della formazione di una nuova Società economica per la costruzione di case, i cui promotori sono il conte Guido Carpegna, il comm. Amibaldi, il conte Andreozzi, il professore Lazzarini, il principe di Teano, l'avvocato Videli, insieme a tre delegati delle Società operaie di Roma, Brignardelli, Canini e Saraceni.

I promotori di questa Società offrono al Municipio di costruire in poco tempo oltre a settecento piccoli appartamenti composti al più di tre camere, cioè una cucina, una camera da lavoro e una da letto. E questi appartamenti non verrebbero affittati che da 11 a 13 lire al mese.

I promotori domandano di poter contrarre un prestito alla Cassa di risparmio, garantito dal Municipio.

Questo progetto viene favorito dal governo e dal prefetto sopratutto, che si mostra molto propenso all'attuazione d'un'opera tanto utile ed opportuna. Siamo persuasi che anche il Municipio appoggierà con tutte le sue forze questa impresa, che sarebbe veramente doloroso restasse nel campo dei progetti.

—

Non sapevamo che il cronista della *Voce della Verità* fosse così destro nei giochi di prestigio da farci sparire, come un giocatore di bussolotti farebbe di un fante di coppe.

Egli dice che il nostro giornale manca totalmente di cronaca.

Il cronista della *Voce* confessa di avere la vista un po' troppo corta se sostiene di non vederci affatto; ha tuttavia alquanto ragione quando ci accusa di essere soverchiamente brevi. Però, non adducendo il motivo della nostra brevità, glielo diremo noi, ed eccolo: primieramente noi lasciamo di narrare le cose inutili per quanto ci è possibile; secondariamente confessiamo che ci mancano due vasti campi da spaziare, come fa egli, ed uno è il campo della sagrestia, l'altro quello della Società dei negozi cattolici.

—

Il commissario del trasferimento della capitale ha presentato il resoconto al ministro dei lavori pubblici delle opere compiute.

Si sta ora elaborando dal prefetto comm. Gadda, presidente della Commissione, la relazione per le opere che restano a compiersi e per le quali occorrerà provvedere i fondi.

—

Le iscrizioni alle scuole comunali tanto maschili che femminili hanno superato l'aspettazione di tutti; confrontando il numero delle iscrizioni dell'anno scorso a questa stessa epoca risulta un aumento di un cinquanta per cento.

Sappiamo poi che più di cento ragazzi quali sono andati a iscriversi nelle scuole comunali praticavano già le scuole clericali.

L'assessore conte Di Carpegna ha modificato l'orario nel modo seguente:

Durante l'inverno le scuole maschili avranno principio alle 8 ant. e termineranno alle 3 pom.; le scuole femminili alle 8 1/2 ant. e finiranno alle 3 pom.

La ricreazione di un'ora e mezza per i maschi e di un'ora per le femmine interromperà lo studio, ed i lavori donneschi.

—

Il sindaco del comune di Roma rende noto che giovedì, 31 del corrente mese, e nei giorni successivi si riceveranno le iscrizioni nella nuova Scuola elementare maschile posta in via della Vite, n° 83, piano 3°, dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane per gli alunni della scuola diurna, e dalle 7 alle 9 pomeridiane per quelli della scuola serale.

Il direttore indicherà i giorni in cui si daranno gli esami di ammisione.

—

Questa mattina due facchini della ferrovia sono venuti a parole, e dalle parole ai fatti, di modo che il più furioso, dato di piglio ad un grosso bastone, ha rotto il cranio del suo avversario, che dopo pochi momenti spirava.

—

Per iniziativa dell'egregio prof. Domenico Gnoli e colla cooperazione di molti signori si costituì un Comitato per la istituzione di un Circolo filologico nella nostra città, del quale fanno parte, od onoraria od attiva, il ministro d'agricoltura e commercio, il conte Guido di Carpegna, il comm. Allievi, il comm. Breda, il principe di Teano, il prof. Ferri, il cav. Rodriguez, il cav. Gabelli ed altri.

Il Circolo si propone d'aprire scuole serali di lingue viventi ed un gabinetto di lettura, fornito delle principali pubblicazioni periodiche dei diversi paesi, dove italiani e stranieri possano raccogliersi in utili e piacevoli convegni.

I soci dovranno pagare L. 30 d'ammissione ed una quota mensile di L. 5.

Non dubitiamo punto che l'opera del Comitato non debba riuscire, e rallegrandoci colla nostra città della nuova ed utilissima istituzione onde sta per essere giovata a somiglianza di Torino, Firenze, Genova, Milano, Trieste ed Ancona, ce ne congratuliamo ad un tempo con chi n'ebbe il felice pensiero e con coloro i quali s'adoprarono in qualche maniera ad attuarlo. Le schede d'associazione si ricevono in via Giulia N. 147.

—

L'Associazione artistica internazionale nella sua tornata generale del 25 corrente decise la pubblicazione periodica di un *Album* d'incisioni all'acqua forte con illustrazioni, secondo il progetto ridotto e presentato all'Assemblea dal sig. Ugolino Panichi. Per la direzione del suddetto *Album*, vennero eletti i sigg. Panichi, Francesco Di-Bartolo, Ettore Ferrari, Pio Joris, Cesare Bisco, Filippo Liardo.

Decise inoltre di continuare nell'inverno prossimo le Conferenze o letture artistiche letterarie, e rieleggendo la Commissione che le diresse nell'anno decorso, vi aggiunse i sigg. Panichi e Scifoni.

Indi il socio Ettore Ferrari dopo averne dimostrata l'importanza e la necessità presentò il seguente ordine del giorno:

« Gli artisti dell'Associazione artistica internazionale deplorano che nella nomina della Commissione per la revisione dell'opere d'arte da spedirsi all'Esposizione mondiale di Vienna, non siasi tenuto conto che dell'Accademia di S. Luca, la quale non rappresenta che una sola manifestazione dell'arte in Roma, e domandano al ministero che sia eletto in suffragio universale fra gli artisti, ogni Giurì o Commissione che avrà a nominarsi in avvenire. »

Dopo varia discussione il sig. Dario propose:

« Che la Presidenza unitamente al Ferrari redigesse un *memorandum* secondo le idee espresse dal suddetto, e lo presentasse al governo. »

Questa proposta venne accettata all'unanimità.

—

A N° 739 ascendono le diverse contravvenzioni fatte dalle guardie di città e dai delegati regionari dal 21 al 27 ottobre, delle quali 532 sono a carico dei conduttori di carri, vetture, omnibus, ecc.

Le altre operazioni e servizi diversi fatti dalle suddette guardie e delegati, consistenti in soccorsi prestati ai malati, ai feriti, agli ubbriachi, in impedimenti di giuochi pubblici, ecc. ecc., ascendono a 846.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il 29 ottobre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49^{m} 65;

Barometro a mezzodì = 759,9

Termometro centigrado

Massimo = 20,4 — Minimo = 13,0

Umidità media del giorno

Relativa = 82 — Assoluta = 11,71

Vento dominante, Sud debolissimo.

Stato del cielo. Poca piogetta nella notte e nel mattino. Giornata poi sempre coperta e scirocco. Tarda sera altra pioggetta.

Pioggia in 24 ore. 1,mm.5

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— I giornali di Napoli, annunziando la partenza del prefetto Mordini, del quale abbiamo accennato il passaggio per Roma, aggiungono che si reca per pochi giorni in Toscana presso la sua famiglia.

—

Episodio delle piene. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* del 28:

Ci scrivono in data d'oggi stesso.

Se posso dare liete novelle dalla sponda parmense, non posso fare altrettanto dell'altra sponda e precisamente di Casalmaggiore.

Si lavora da venerdì notte a questa parte per salvare l'argine, ma con poco risultato. Ieri, a quanto mi si dice, furono atterrate diverse case e due chiese, ed i materiali ricavati da quelle demolizioni furono gettati in Po.

Non si sono risparmiate nemmanco le tegole, ma la corrosione lavora pur sempre, e l'argine, che misurava una grossezza di oltre otto metri, è ora ridotto a poco più di un metro e mezzo.

Ieri mattina vi fu un momento in cui i casalesi ebbero la più grande apprensione. Figuratevi! si era sparsa voce che l'argine erasi rotto precisamente innanzi allo stradone che mette alla piazza. Fu un fuggi fuggi il più indiavolato, ma pure, la Dio mercè, l'argine resisteva, come resiste nel momento in cui vi scrivo.

Pubblicazioni. — Col titolo: *I dieci mesi dell'anno scolastico* (Milano, tip. editrice di G. Agnelli), il signor Antonio Bruni ha testè pubblicato un bel libro che merita di venir diffuso in Italia. L'autore, per ognuno di questi mesi, ha svolto un argomento relativo alle istituzioni educative pel popolo, cosicchè ben si può affermare che ha passato in rassegna tutti i principali problemi della educazione popolare: le relazioni tra la famiglia e la scuola, gli asili, le scuole di adulti, le scuole della domenica, il canto corale nelle scuole, le biblioteche popolari, ecc. ecc.; chè troppo lungo sarebbe l'enumerare tutte le gravi questioni ch'egli viene trattando con acume ed esperienza. Aggiungono pregio all'opera le commemorazioni di italiani educatori e benemeriti di questo secolo, e vi troviamo pure i programmi per l'istruzione elementare e per gli aspiranti maestri e maestre, la legge, la giurisprudenza scolastica e un disegno di arredi per le scuole.

Il Bruni va lodato per questo suo lavoro, che sotto modesto aspetto racchiude un tesoro di utili considerazioni e di savi consigli.

NOTIZIE ULTIME

Siamo assicurati che il ministero ha terminato la disamina del progetto di legge delle corporazioni religiose e dei beni ecclesiastici per la provincia Romana e Roma, ed abbiamo ragione di credere che potrà esser pronto con la Relazione ministeriale e i documenti spiegativi per la riapertura del Parlamento.

—

Il ricevimento fatto al Vaticano domenica scorsa ci si annunzia essere stato così tumultuario, da disgradarne una congrega di internazionalisti. Si sarebbero profferite tali grida, che il Papa stesso certamente non avrebbe voluto udire, ed il cardinale Cullen, arcivescovo di Dublino, ch'era presente ne sarebbe stato sorpreso e scandolezzato.

—

Il convoglio da Firenze che doveva giungere a Roma stamane alle 6 e 45, non è arrivato in tutta la giornata, per essersi rotto il ponte sul Tevere ad Orte. L'Amministrazione delle strade ferrate romane spera di poter ripararlo per domani.

Si sta lavorando intanto per agevolare il passaggio de' viaggiatori a piedi sul ponte e del corriere; riuscendovi, di stassera ancora potranno esser distribuite le corrispondenze.

Il treno delle ore 9 e 50 da Roma non è sospeso; parte ancora stassera. Si farà il trasbordo al ponte d'Orte de' passaggieri coi bagagli che non superino il peso di 50 chilogrammi.

—

Riceviamo da Genova:

I guardiani del bagno Finalborgo arrestarono anche il Bruni, il solo dei tre evasi di Finalmarina che rimaneva a cadere nelle mani della giustizia.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 30:

S. M. appena apprese le dolorose notizie dei disastri avvenuti per causa dell'inondazione, nella provincia di Mantova, e dai pericoli che minacciano le provincie di Cremona, Rovigo e Ferrara, ha immediatamente ordinato che sui fondi della sua cassa particolare fosse spedita al Comitato di soccorso costituitosi a Mantova la somma di L. 40,000.

Nello stesso giorno S. M. telegrafava al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed al ministro dei lavori pubblici di venire in soccorso a quelle popolazioni con tutti i mezzi possibili e di incoraggiare in suo nome il personale tecnico a raddoppiare gli sforzi per evitare possibilmente maggiori sciagure.

Quest'ultimo dispaccio è stato comunicato agli ispettori, agli ingegneri del Genio civile ed agli ufficiali addetti a quei lavori; ed essi si mostrarono commossi dell'incoraggiamento avuto dalla M. S.

S. M. manifestò pure il desiderio di essere di continuo informato dello stato delle cose.

Le ultime notizie danno a sperare che potranno essere sostenuti e difesi i punti più minacciati, specialmente a Casalmaggiore ed Ostiglia.

Il ministero dell'interno ha inviato in questi ultimi giorni ai prefetti delle provincie desolate dalla recente inondazione L. 120 mile per essere distribuite in sussidii urgenti alle famiglie che ebbero a risentirne maggiori danni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28 (ritardato). — La *Gazzetta di Spener* annunzia che, in seguito alle decisioni della Camera dei signori, molti deputati avrebbero deciso di deporre il loro mandato.

Lo stesso giornale assicura che l'imperatore, ricevendo i membri della presidenza della Camera dei signori, avrebbe detto che, se egli non vuole domandare l'adesione della Camera dei signori a tutti gli articoli del progetto sull'organizzazione dei Circoli, deve tuttavia, nell'interesse del paese, insistere affinchè si eseguisca questa grande riforma, che non si potrebbe lasciar cadere per qualsiasi motivo.

La *Corrispondenza Stern* dice pure che il governo sta preparando alcune misure energiche per allontanare gli ostacoli frapposti al progetto dell'organizzazione dei Circoli.

Atene, 28. — È smentito che i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione abbiano date le loro dimissioni per la vertenza del Laurion. Essi si dimisero per motivi personali.

New-York, 28. — Oro 113.

Madrid, 28. — Ieri alle Cortes, Garrido ha combattuto la chiamata di 40,000 uomini sotto le armi; disse che il partito radicale vive soltanto per la benevolenza dei repubblicani, i quali sono completamente irreconciliabili coll'attuale situazione.

Zorilla rispose che la repubblica non è prossima.

Figueras disse che il ministero attuale è l'ultimo del Re Amedeo.

Zorilla soggiunse che questa dichiarazione di guerra dei repubblicani non gli ispira alcun timore.

Il 4° articolo del progetto fu approvato con 507 voti contro 54.

Mantova, 29. — La *Gazzetta di Mantova* pubblica un telegramma giunto da Napoli il quale annunzia che S. M. il Re inviò lire 40,000 al Comitato di soccorso pei danneggiati dall'inondazione della provincia.

Stoccolma, 29. — Il conte Piper, ministro svedese a Roma, è traslocato nella stessa qualità presso le Corti di Vienna e di Monaco.

Berna, 29. — Domenica scorsa, nelle elezioni triennali del Consiglio nazionale, il partito liberale e favorevole alla revisione della Costituzione federale riportò una splendida vittoria, anche nei Cantoni di San Gallo e di Solura, ove il clero ultramontano aveva fatto immensi sforzi per trionfare.

Berlino, 29. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando dell'attitudine della Camera dei signori relativamente alla riorganizzazione sarà eseguito malgrado le decisioni di quella Camera, perchè il governo e l'imperatore sono penetrati della necessità di questa riforma.

Lo stesso giornale ripete che sarà presentato il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio.

Carlsruhe, 29. — Il presidente del ministero del commercio, Dusch, fu pensionato per motivi di salute. Gli succede il consigliere ministeriale Turban.

Parigi, 29. — La *République française*, il *Rappel* e gli altri giornali radicali attaccano il programma delle questioni costituzionali pubblicato dal *Bien Public*.

Ieri ebbero luogo a Mulhouse le elezioni municipali. Furono eletti tutti i candidati della lista anti-prussiana.

Il Consiglio generale della Senna approvò con 37 voti contro 30 la domanda che si stabilisca l'insegnamento gratuito obbligatorio e che l'istruzione sia affidata ai laici.

Berlino, 29. — La Camera dei Signori continuò a discutere la riorganizzazione dei Circoli ed approvò le proposte della Commissione, malgrado le dichiarazioni del ministro.

Parigi, 30. — Telegrammi da Londra annunziano l'arrivo di 30 milioni di franchi.

Le notizie della Germania fanno sperare il ritorno di parecchie centinaia di milioni alla circolazione. Il bollettino finanziario del *Journal des Débats* dice che il governo tedesco ne avrebbe data officiosamente l'assicurazione al governo inglese.

Furono scoperte nel Chili alcune miniere di carbone fossile.

La divergenza diplomatica fra il Chili e la Bolivia non è ancora appianata; le loro relazioni diplomatiche sono sospese.

Parigi, 30. — Il generale Ducrot, prendendo possesso del comando dell'8° corpo d'esercito, indirizzò ai soldati un proclama, in cui dice: « Dopo le dure vicende che abbiamo attraversato, non dobbiamo dimenticare che sul campo di battaglia l'entusiasmo non basta. L'esercito è l'anima della nazione. Sembra che ciò sia stato dimenticato e voi conoscete quello che avvenne. Oggi tutti, ricchi e poveri, verranno nelle nostre file. Diventando istruiti, disciplinati e forti, noi fermeremo i nostri nemici all'interno, senza ricorrere al rigore. Quanto a coloro che combattemmo passo a passo dal Reno fino alla Loira, forse essi dovranno deplorare d'aver lacerato il nostro cuore, coll'averci rapito i più cari figli della Francia. »

Kragujevacz, 30. — La Scupcina respinse la proposta di escludere gli israeliti dal servizio della riserva militare.

Bukarest, 30. — Un decreto convoca le Camere pel 27 novembre.

Pest, 30. — Il governo, per coprire il disavanzo, sta negoziando un prestito consolidato di 60 milioni ed un altro prestito di 40 milioni con interessi e premi.

—

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 30	Vienna, 29	Berlino, 29
Prestito franc. 5 %	87 30	— —	— —
Rend. franc. 3 %	53 75	— —	— —
» » 5 %	84 50	— —	— —
» italiana 5 %	65 65	— —	66 5/8
» austriaca . .	— —	69 80	— —
Consolid. inglese .	92 7/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	487 —	201 —	125 1/2
Obbligazioni dette	260 —	— —	— —
Ferr. romane Azioni	152 —	— —	— —
Obbligazioni dette	188 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1868	200 25	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	206 —	— —	— —
Ferr. austriache .	— —	337 —	200 3/4
Cambio sull'Italia	8 3/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	485 —	— —	— —
Azioni	812 50	— —	— —
Londra a vista . .	25 60	— —	— —
Aggio dell'oro p.m.	7 —	— —	— —
Mobiliare	— —	330 —	206 —
Banca Austriaca .	— —	948 —	— —

Titoli	Roma, 30	Firenze, 30
Rendita italiana 5 % .	74 90	74 80
Imprestito Nazionale . .	— —	79 —
Detto piccoli pezzi .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	514 —	— —
Detti Emiss. 1860-64	73 65	— —
Prestito romano Blount	72 45	— —
Detto Rothschild .	74 65	— —
Banca Nazionale italiana	1540 —	1550 —
Banca Romana	1965 —	— —
Banca Generale . . .	591 50	570 —
Banca Toscana	— —	[illegible]
Banca italo-germanica .	— —	— —
Banca austro-italiana .	685 —	— —
Azioni Tabacchi . . .	— —	873 —
Obbligazioni dette 6 % .	532 —	532 —
Strade ferrate Romane	165 —	— —
Obbligazioni dette . .	107 —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	451 —
Obbligazioni dette . .	— —	256 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	545 —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	677 50	— —
Gas di Civitavecchia . .	— —	— —
Pio Ostiense	107 —	— —
Società ferr. di Roma ec.	— —	— —
Londra tre mesi . . .	— —	27 32
Francia a vista . . .	— —	108 77
Napoleoni d'oro . . .	— —	21 74
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	233 —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1196 —

GIACOMO DINA, Direttore

ROMBALDO GIOVANNI, Gerente.

Il 1° Novembre 1872

Esce la prima Dispensa della sesta Edizione

DELLE

GRANDI INVENZIONI ANTICHE E MODERNE

di B. BESSO

Quest'opera ebbe già 5 edizioni: tutte esaurite. Per corrispondere alle domande generali che ci vengono da ogni parte, procediamo ora alla ristampa della grande edizione illustrata in-8 grande. L'opera comprenderà 3 volumi che saranno divisi in

120 a 130 fascicoli con 800 incisioni.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO

Lire 10 l'Opera completa con le rispettive coperte e indici dei 3 vol.i

Usciranno 2 Fascicoli alla settimana, in modo che l'Opera intera sia completa entro l'anno 1873.

Ecco a grandi tratti la divisione dell'opera:

VOLUME I.

La stampa. - La Stereotipia. - L'incisione. - La Litografia. - La Carta. - La polvere da cannone e le armi da fuoco - Il termometro. - Il barometro. - Le macchine pneumatiche e di compressione. - La bussola. - Le strade ferrate atmosferiche e la posta pneumatica. - Gli aerostati. - Il vetro. - L'arte ceramica - Gli strumenti d'ottica. - Il microscopio. - Il cannocchiale. - Il telescopio. - Istrumenti d'ottica dilettevole.

VOLUME II.

I fari. - I segnali Marittimi. - I battelli di salvamento. - Le macchine a vapore. Le macchine a Gaz. - Le macchine ad aria calda. - I battelli a vapore. - Le strade ferrate.

VOLUME III.

La fotografia. - Lo stereoscopio. - Le macchine elettriche. - Il parafulmine. - La pila di Volta. - apparati elettro magnetici e magneto-elettrici. - Il telegrafo. - La telegrafia sottomarina. - La galvanoplastica. - Gli orologi. - I pozzi modenesi. - Vari mezzi d'illuminazione. - Filatura e tessitura.

Il massimo pregio che tutti i critici riconobbero già in quest'opera consiste nelle estese e complete

Biografie degl' Inventori.

Si ha così la storia del progresso umano. Ogni biografia è accompagnata dal ritratto.

QUESTA NUOVA EDIZIONE AVRÀ IL PREGIO DI NUMEROSE AGGIUNTE

che saranno dovute a scritti speciali per ogni invenzione, affine di condurre i lettori fino agli ultimi perfezionamenti. Così si parlerà degli aerostati nell'assedio di Parigi, del tentativo di Dupuy de Lôme, delle nuove armi introdotte nell'ultima guerra del 1870-71, delle corazzate, ecc. ecc.

Di quest'opera viene pur fatta un'edizione di lusso in carta distinta al prezzo di **L. 16** per l'opera completa.

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. TREVES, Via Solferino, N. 11, Milano

---

ASMA Soffocazione; oppressione; tutte le affezioni delle vie respiratorie, sono calmate istantaneamente, e guarite mediante i TUBI LEVASSEUR, farmacista di 1ª classe, Maison de la Monnaie, Parigi.

NEVRALGIE guarite istantaneamente dalle PILLOLE ANTI-NEVRALGICHE del dott. CRONIER. L'involto della scatola deve recare la firma del dott. CRONIER in rosso. Deposito, farmacia LEVASSEUR, 19, rue de la Monnaie, à Paris.

Deposito in Milano presso Manzoni e C.

NUOVO CALENDARIO PERPETUO

In pakfond dorato, serve di ciondolo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quante ore siano composti i giorni e le notti a seconda delle diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 6 50 con scatoletta ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista **tre** ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista **sei** ne avrà **sette**. Chi ne acquista **dodici** ne avrà sedici. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe De Giovanni**, via Finanze, n. 1.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, n. 9, Firenze e con fabbrica n. 35, via Valfonda (Casa propria). Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da L. 45 a 50 e più.

LETTI A NOLO

Controllo alle Estrazioni

DEI

PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premii emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale: non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni che vengono sortite quasi ogni dì e che tranne alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interessamento; oltre ciò quand'anche posseggano il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare tra lunghe serie di numeri il suo cui forse toccò premio o rimborso perlochè numerosissimi giacciono questi ancora inesatti.

A fine pertanto di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni del Prestito cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controlla gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di provvigione anticipata, come alla distinta qui sotto, per un anno obbligandosi a verificarle in ogni estrazione che ha luogo e di darne avviso con lettera quando esse riescono vincitrici, offrendosi inoltre per il ricupero dei premi ed altro SENZA ALCUN INTERESSE.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5	Obblig. anche di diversi Prestiti centesimi	30 l'una
Da 6 a 10	» »	25 »
Da 11 a 25	» »	20 »
Da 26 a 50	» »	15 »
Da 51 a più	» »	10 »

Dirigersi alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 48, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno essere accompagnate da vaglia postale col relativo prezzo come da distinta qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* s'incarica:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali ed Esteri, senza altra provvisione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative stabilite di comune accordo.

3. Dell'incasso di buoni, di cuponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di depositi.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

LA SARTA MILANESE,

Adele Penseroli, avvisa queste gentili Signore che ha trasferito il suo laboratorio dalla via Babuino al Corso, negozio 488, angolo S. Giacomo.

PARFUMERIE DE CHARDIN-HADANCOURT

BUREAUX et MAGASINS

Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS

USINE A VAPEUR A ASNIÈRES (Seine)

GRANDE FABRICATION

DE

SAVONS TRANSPARENTS

à la Glycérine

à toutes Odeurs

DÉPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno di Flora, Roma, via del Corso, 398

TIMIAMA del Serraglio.

CARTA ORIENTALE

per profumare e disinfettare gli appartamenti, preparazione del chimico farmacista Salvatore Stresino, mediante poche striscioline di questa carta si purifica l'aria chiusa nelle camere degli ammalati senza aprirne le finestre.

Nelle località o paesi ove l'aria non è perfetta sarà utilissimo l'uso frequente di ardere questa carta particolarmente nelle camere da letto.

Prezzo L. 1 50 la Scatola.

Fabbrica di Profumerie igieniche di di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Stessa Ditta, via Roma 53. Napoli deposito succursale in Livorno (Toscana) Dunn e Malatesta via V. E. 11.

SUCCO CONDENSATO

della corteccia

DI NOCE SAN GIOVANNI

Col quale ritorna il color naturale alla capigliatura ed alla barba, e senza recar alcun inconveniente alla salute delle persone che se ne servono, essendo una sostanza tutta vegetale.

Prezzo L. 4.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

Contro vaglia postale si spedisce in provincia dove avvi ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

CIOCCOLATA ALLA COCA

Del farmacista V. POLIDORI — Si ottengono con questo preparato gli stessi effetti delle Pasticche e Sciroppo alla Coca sotto una forma gradita. I giovanetti deboli e chiunque soffre disturbi stomacali otterranno vantaggi usandola ogni mattina. Tavolette da L. 1 25 e L. 2 40 con istruzione.

Laboratorio-Chimico Farmaceutico di A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. Firenze — Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma — Stessa Ditta via Roma già Toledo 53, Napoli — Deposito in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. — N. B. Si spedisce ove vi è ferrovia diretta, contro vaglia postale, col trasporto a carico del committente.

CASSE FORTI NAZIONALI

di ferro battuto, sicure contro gli incendi e le infrazioni, della prima fabbrica d'Italia di GAETANO VALLI, Livorno.

La suddetta Fabbrica ha avuto l'onore di fornire tutti i principali Stabilimenti di credito e molte Amministrazioni, come la *Banca Nazionale* del Regno d'Italia, la *Banca Toscana*, il *Banco di Napoli*, la *Banca Romana*, la *Banca Generale* di Roma, la *Banca Napoletana* di Napoli, il *Municipio di Roma*, il *Monte di Pietà* di Roma, ecc., ecc.

Unico Deposito

in Roma, via Metastasio, 42 e 43 (già S. Maria in Campo Marzo). — Si accettano commissioni per la provincia e si spediscono garantite.

COLLEGIO COOPERATIVO D'EDUCAZIONE

CRISTOFORO COLOMBO

In Cornigliano-Ligure (Genova) presso il mare, condotto da una Società d'Insegnanti, diretto dal prof. V. da Castro. Scuole elementari, tecniche e classiche.

Istituto speciale di commercio

Retta annua Lire 500 (tutto compreso

Ai Direttori d'Istituti

Un professore inglese, che parla con facilità l'inglese, il francese, il tedesco ed un poco l'italiano, cerca di collocarsi in un buon Istituto di Roma.

Buone raccomandazioni. Indirizzarsi F. Walter Savage, via dei Serragli, 18, Firenze.

ROMA

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Detta signora dà pure lezioni d'inglese e italiano. *Indirizzarsi in via delle Muratte, 68, p. 1°, presso piazza Sciarra al Corso.*

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. ogni giovedì in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'asta, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 48 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati dal 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la estrazione dei prestiti a premii.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 27. Firenze.

IL 30 NOVEMBRE 1872

terza Estrazione del Prestito a Premi Bevilacqua La Masa. Prezzo di ogni Obbligazione che concorre a tutte le Estrazioni L. 10 franco di posta in tutto lo Stato contro vaglia postale.

Dirigersi alla Casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 48, Roma — Via Roma, già Toledo, 53, Napoli — Via Cavour, 27, Firenze.

PASTICCHE PETTORALI

DI POLIGALA VIRGINIANA

DEL FARMACISTA V. POLIDORI

Sono di effetti prodigiosi contro tutte le affezioni della gola, del petto e dei polmoni, come flussione della trachea, bronchite, catarro polmonare, raucedine, angina, grip, croup, tisi, in qualunque stadio trovansi, asma, ecc., ecc. Combattono validamente e con prestezza la tosse si nervosa che prodotta dalle succitate infermità.

Tutti quegli individui che hanno disposizione alle infreddature troveranno in queste pasticche il sovrano rimedio.

Prezzo L. 1 50 la scatola con istruzione relativa. — Laboratorio-Farmaceutico, di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma (già Toledo), 53, Napoli. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia e dell'Estero.

Al Tempio di Flora

Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent. 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patsciuli, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze.*

Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

A COLORO CHE AMANO GUADAGNARE

e non perdere sul Lotto

Del pregio vero delle Regole di Gaetano D'Anna Piazza per indovinare i numeri del Lotto fanno fede le centinaia di numeri a posti, i moltissimi ambi, i molti Terni, e le non poche quaterne vinte su tutte le Ruote nei pochi mesi posteriori alla pubblicazione di quelle, e testimoniate da ben mille lettere di ringraziamento e di lode, e da ben diciassette Giornali.

Per avere i due Opuscoli sinora pubblicati si diriga in Corleone (Sicilia) via Marsala, n. 43, un Vaglia di Lire 7 al sig. Gaetano D'Anna Piazza.

Non più Cold Cream

KOLK GELDT BENNATAR

ESTRATTO AFRICANO *(Effetti garantiti).*

Si usa esternamente per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo; toglie qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue tanto molesti nel viso, nei piedi e nelle mani. — PREZZO: L. 6 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Garneri, via del Gambero e della Vite ed al Regno di Flora, via del Corso, 396. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e farmacia della SS. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Garneri, via del Proconsolo.

OPERE MEDICHE DEL DOTTOR CARLO DE BRUC

1. **TRATTATO DELL'ELETTRO-GALVANISMO** applicato alla medicina, seguito da un cenno sull'applicazione dei metodi galvano-chimico e galvano-caustico, e da una memoria sulla cura idrofoba, del dott. *De Bruc*, 1 vol. di pag. 360. Napoli, 1865, quarta edizione, L. 5.

2. **FORMULARIO MEDICO ECLETTICO ITALIANO**, in cui si riassumono tutte le Farmacopee Italiane ed i Formulari e Codici francesi, inglesi, tedeschi, americani, belgi, spagnuoli, russi, portoghesi, svedesi, ecc., preceduto da nozioni di materia medica, contenente oltre a 5000 ricette, formule e descrizioni dei primi medici nazionali e stranieri. Opera indispensabile ai medici e *farmacisti*, ed utile a tutti. Settima edizione, un volume di pag. 492. Milano, 1868, riveduto, corretto ed ampliato dal dott. *Carlo de Bruc*. Prezzo L. 4 50.

TRATTATO PRATICO delle malattie degli organi generatori dell'uomo e della donna, corredato d'un Albo di figure esplicative, pel dottor Carlo de Bruc; terza edizione contenente la descrizione, il diagnostico, il prognostico, ed i modi di cura delle numerose malattie dei detti organi, 1 vol. di pag. 630. Napoli, 1864 L. 6.

4. **FORMULARIO AMERICANO** o raccolta di ricette dei più distinti medici americani, compilato dal dottor Carlo de Bruc. Prima edizione, un volume di pagine 176. Napoli 1864. L. 2 50.

5. **NUOVI STUDI** sulla **VISIONE** pel dott. Carlo de Bruc. Opuscolo di cent. 80.

6. **GUARIGIONE** delle ulceri varicose delle gambe pel dottor De Bruc cav. Carlo. 1 volume di pag. 54. Napoli 1868. Prezzo L. 2 40.

7. **ALLOPATIA OMEOPATIA** ed ecclettismo, o: Perchè io sono ecclettico in medicina, pel dottor De Bruc cav. Carlo. Opuscolo di pagine 32. L. 1.

Deposito generale in Napoli presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze stessa Ditta, via via Cavour, 27.

Si spedisce franco in tutto lo Stato contro vaglia postale.

N.B. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

OPERE INTERESSANTI

Il Giardiniere degli appartamenti, delle finestre, dei poggioli e dei piccoli giardini, seguito da un sunto sulla piscicoltura e sugli acquarii di Mennico Cristal. Un vol. 123. Trieste 1864. L. 1.

I fenomeni della vita industriale spiegati al popolo da Gustavo Strafforello — Un volume di pag. 299. Torino 1871. L. 2 25.

Galileo Galilei, Romanzo storico di M. Raven, tradotto dal tedesco e corredato di note da Gustavo Strafforello (col ritratto) in due vol. di complessive pag. 563. L. 4.

Lettere precettive di eccellenti scrittori, scelte, ordinate e postillate da Pietro Fanfani. Seconda edizione ridotta per uso delle Classi Ginnasiali. Volume unico di pag. 300. Firenze, 1871. L. 2.

Il Regno minerale del prof. Emilio Cornaglia seconda edizione, con note ed aggiunte di Camillo Marimoni — Un vol. di pag. 400 con 89 incisioni L. 4, 00

Il linguaggio della scienza svelato al popolo. Repertorio di Etimologie e definizioni attinenti a scienze ed arti, compilato dal prof. L. Marenesi — Sono pubblicati i primi 3 volumi di complessive pag. 360 . . . » L. 3, 00

La Luna. Monografia fisica di G. Colegria. Contiene: La Luna. Il moto di rotazione e la librazione della Luna; la luce cinerea; L'atmosfera della Luna; I mari della Luna; Le montagne della Luna; variazioni osservate sulla superficie lunare; Origine della Luna; Influenze lunari. Un vol. in-16 con carta de l'emisfero lunare visibile dalla Terra . . . . » L. 1, 00

Il Plutarco italiano, Vite d'illustri italiani di Carlo Mariani — Opera premiata con medaglia d'oro dalla Società Pedagogica italiana — Volume di pag. 600 . . . . » L. 4, 00

Storia chimica d'una Candela di Michele Faraday; 2ª edizione di 158 pag. con 53 incisioni . . . . » L. 1, 00

Il Quadrilatero, la Valle del Po, ed il Trentino. Schizzi topografici militari di B. Malfatti.

Il confine Orientale d'Italia del prof. Amato Amati — Questi due lavori importanti formano un bel volume corredato di due grandi carte geografiche dell'Istria e Trentino, nonchè le piante dei forti di Mantova, Peschiera e Verona. — Volume di pagine circa 290 . . . . » L. 2, 00

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze con vaglia postale, o carta moneta in lettera assicurata. Aumento di cent. 30 chi desidera l'invio raccomandato.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela in pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico.

Prezzo L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Ai rivenditori sconto d'uso.

1,000 GIUOCHI

DI PASSATEMPO

OFFERTI ALLE FAMIGLIE

Raccolta di giuochi di conversazione, Giuochi di carte, di calcolo, di combinazione, facili esperimenti di fisica, curiosità, Astuzie, Buffonate e singolarità diverse, per Emanuele Rossi. — Un volume di pagine 216. — Firenze, 1871. — Prezzo L. 1 50.

Si spedisce franco per tutto il regno a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 53. Roma via della Maddalena 46 e 47. Aumento di cent. 30 per l'invio raccomandato.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.